

ANNO MMXX - N. 4 - 2020

Časnik Slovencev po Svetu  
PERIODICO BIMESTRALE DELL'UNIONE EMIGRANTI SLOVENI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# EMIGRANT





# EMIGRANT

Časnik Slovencev po Svetu

Periodico bimestrale dell'Unione Emigranti  
Sloveni del Friuli Venezia Giulia

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
33043 Cividale - via Ivan Trinko, 8 (Ud)  
tel. 0432 732231 - fax 0432 700817  
tajnistvo@slovinciposvetu.eu

Direttore responsabile: Vojmir Tavcar

Autorizzazione del Tribunale di Udine  
n. 33/84 del 19/10 1984

Printed by: Juliagraf Premariacco, Udine



Associato all'USPI  
Aderente alla F.U.S.I.E.

Publicato con il contributo finanziario  
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

*Vesel Božič in srečno novo leto*

*Buon Natale e Felice anno nuovo*

*Merry Christmas and Happy new year*

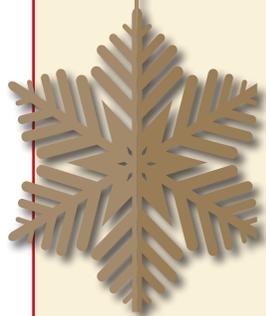
*Joyeux Noël et Bonne Année*

*Feliz Navidad y Prospero Año Nuevo*

*Predsednica  
Graziella Bianco Coren*

EUROPA • CANADA • ARGENTINA • BRASILE • AUSTRALIA

## REFERENDUM 2020



Il 20 e 21 settembre 2020 i cittadini italiani sono stati chiamati alle urne per approvare il testo della legge costituzionale concernente le modifiche degli articoli 56,57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari. Nelle stesse giornate si sono tenute diverse elezioni amministrative, anche se nessun comune delle nostre Valli è stato interessato direttamente. Ad ogni modo non possiamo non citare le elezioni comunali che si sono svolte a Cividale del Friuli, dove la nostra Associazione ha sede. Nella città ducale, come da pronostico, è stata eletta Daniele Bernardi, esponente leghista della coalizione di centro destra. Il giovane Fabio Manzini è riuscito a non sfigurare ottenendo il miglior risultato degli ultimi venti per la compagine del centro sinistra. Ad entrambi auguriamo buon lavoro convinti che come in passato non mancheranno i punti di contatto per progetti che coinvolgeranno la minoranza slovena.

Ritornando al punto di partenza, vale a dire il sopracitato referendum, credo sia opportuno approfondire la questione. Partirei innanzitutto da alcuni dati di fatto inconfutabili, come quello che fa dell'Italia un Paese in cui il rapporto tra rappresentanti e rappresentati è tra i più bassi d'Europa. Il SI' ha ottenuto il 69,5% delle preferenze, e quindi il numero dei componenti della Camera dei Deputati è passato da 630 a 400, mentre quello del Senato è sceso da 315 a 200. Per quanto concerne il numero dei rappresentanti del Friuli Venezia Giulia in Parlamento, questi sono passati da 13 a 8 alla Camera, e da 7 a 4 al Senato, in buona sostanza un taglio pari quasi al 50%. Si è verificata una drastica perdita di rappresentanza per un territorio come quello della nostra Regione dove le minoranze linguistiche, non solo la nostra, rischiano fortemente di essere messe a tacere. Dopo tanti anni di battaglie per il bilinguismo e la legge 482 per la tutela della lingua e cultura slovena, questo sembra essere un autolesionistico passo indietro. Il nostro sistema elettorale è una combinazione di proporzionale e maggioritario ed in particolare al Senato, dove i seggi vengono attribuiti esclusivamente su base regionale, la diminuzione dei parlamentari comporta una scarsa rappresentatività delle realtà più



piccole, a cui consegue una esigua presenza dei partiti minori per le Regioni meno popolate come la nostra. In Friuli Venezia Giulia è altamente probabile che saranno eletti soltanto i rappresentanti dei partiti più votati, con un evidente sacrificio delle minoranze. Un forsennato taglio lineare del numero dei rappresentanti, senza le giuste misure correttive, comporta anche il malfunzionamento di un organo fondamentale come il Parlamento. Vi saranno infatti problemi nella formazione delle commissioni parlamentari ed anche nell'elezione del Presidente della Repubblica, per non parlare della riforma della legge elettorale. Più in generale possiamo affermare che la democrazia rappresentativa verrà messa a dura prova. Con il diffondersi della pandemia abbiamo già assistito ad una sorta di Parlamento "a distanza", esautorato da ogni funzione. Adesso questo diventa sempre più l'anticamera del governo, ed invece di esserne la controparte sarà solo una sua mera propaggine. Un'assemblea con meno membri diventa più controllabile e quindi subalterna la Governo, di qualsiasi colore esso sia, perdendo dunque le sue prerogative. Il nostro problema non è la quantità, ma la qualità. Nel tempo abbiamo accettato qualsiasi abominio politico nel nome dell'onestà, elevando sempre più incompetenti a statisti ed oggi ne stiamo pagando le conseguenze. Con questa riforma non si colpisce la cosiddetta "casta", anzi, l'effetto sarà il contrario. Con il taglio dei parlamentari avremo un poter politico e legislativo concentrato nelle mani di meno uomini; inoltre un numero ancora inferiore di parlamentari potrà generare instabilità nell'azione governativa. Il vero problema della qualità dei parlamentari vede tra le principali cause il fatto che le liste elettorali sono bloccate, e quindi i parlamentari vengono nominati dai partiti senza dare la possibilità di scelta ai cittadini. Un ultimo aspetto da considerare è quello relativo al risparmio. Secondo l'Osservatorio sui conti pubblici questo ammonterebbe a 57 milioni di euro annui. Tale cifra corrisponde a circa il 3% delle spese necessarie al funzionamento del Parlamento, e solamente allo 0,007% della spesa pubblica, perciò il risparmio è irrisorio. Alla luce di tutto ciò, siamo ancora convinti che con la vittoria del SI' abbia trionfato la giustizia?

## PROGETTO ARGENTINA



Durante il mese di Novembre del 2019 abbiamo incontrato i Circoli dell'Argentina: Mendoza, Rosario, Marcos Paz e Villa Ballesster. Sappiamo che oggi vi sono molti mezzi efficaci e veloci per comunicare con tutto il mondo, ma la vita associativa si basa anche sui contatti personali, sullo scambio diretto di esperienze e opinioni che non è possibile avere compiutamente senza guardarsi negli occhi e senza un rapporto che va ben al di là delle comunicazioni formali. L'obiettivo della nostra associazione era quello di rafforzare il senso di appartenenza della comunità slovena all'estero, cercando quindi di valorizzare al massimo la nostra specifica identità culturale. Con i progetti che portiamo in giro nel mondo manteniamo vive le relazioni con la terra d'origine che altrimenti le nostre genti e le loro comunità perderebbero.

Il progetto sviluppato in Argentina ha previsto la presentazione di due volumi pubblicati dall'Unione Emigranti Sloveni del FVG, vale a dire "Delo doma Šole v našem jeziku – Lavoro a casa Scuole nella nostra lingua" e "Naše korenine na pogrjnjeni mizi

- Le nostre radici a tavola" (entrambi pubblicati con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).

In Argentina abbiamo trascorso due settimane intense che, siamo convinti, porteranno ottimi frutti. Se le risorse disponibili si sono di molto ridotte negli anni, l'impegno dei presidenti dei Circoli, dei loro comitati



e di tutti i soci supplisce a questo non piccolo handicap, e le nostre comunità sono più vive che mai. Vivi e attivi sono soprattutto i giovani che, dall'esperienza e dall'educazione dei loro progenitori, hanno ereditato la nostra cultura ed i valori della nostra gente. Inoltre, i progetti denominati "Soggiorn-



no Giovani” contribuiscono non poco ad accrescere l’interesse e la passione nelle nuove generazioni per quel che concerne le proprie origini. I giovani, tra cui anche le due ragazze argentine che da lì a poco avrebbero partecipato al summenzionato progetto, così come quelli di tutti i Circoli che in passato avevano già aderito alle nostre iniziative, hanno messo in evidenza le proprie esigenze, aiutandoci a calibrare meglio le attività che li vedono protagonisti quando partecipano ai progetti in Italia. I loro suggerimenti riguardano quello che definirei il peculiare multiculturalismo della Regione, che oltre alle nostre Valli comprende una realtà molto composita ed articolata. I ragazzi dei nostri Circoli si sentono discendenti di emigranti sloveni, ma appartenenti a tutti gli effetti alla Regione Friuli Venezia Giulia. Assieme ai Presidenti dei vari Circoli ed ai rispettivi Direttivi abbia-

mo anche discusso su come poter migliorare la comunicazione con la sede centrale di Cividale del Friuli, oltre ad aver ascoltato le loro proposte riguardanti i progetti futuri. Grazie ad una comunicazione più efficace e puntuale, oltre a tenere aggiornati gli associati sulle attività da noi intraprese, i nostri Circoli sparsi in tutto il mondo sarebbero maggiormente incentivati ad essere ancora più intraprendenti e vivaci. Tutto ciò trova conferma nella volontà della Presiden-





te Graziella Bianco Coren, che nei vari incontri ha rimarcato la centralità della comunicazione all'interno dell'Unione Emigranti. Durante gli eventi abbiamo constatato che i punti di contatto con le nostre genti all'estero sono molteplici, ed anche la musica, nella fattispecie la fisarmonica, strumento principe della nostra tradizione, possa da un lato tenere viva la cultura slovena tra i giovani, e dall'altro sia in grado di far riemergere ricordi e sentimenti fra coloro che hanno qualche anno in più. Sono questi i segni tangibili che vanno a testimoniare come i nostri progetti servano a rafforzare il le-



game alla terra d'origine dei nostri emigrati.

Durante la permanenza a Rosario non è mancata la consegna dell'ormai tradizionale aiuto alla scuola speciale per bambini sordomuti di Villa Gobernador Galvez. L'Unione Emigranti è stata sempre sensibile a queste problematiche, supportando questo encomiabile Istituto che opera in un territorio dove la presenza dei nostri emigrati è molto forte. L'ultimo incontro del progetto si è tenuto a Villa Ballester, dove si trova l'unica sede "ufficiale" che abbiamo all'estero, ed è il fiore all'occhiello della nostra as-





a mantenere vivo il Circolo, ed in particolare Liliana Cont, Marcella Petrigh ed Ines Petrigh. La loro cucina durante gli eventi che si sono succeduti nel corso del tempo ha svolto una funzione di collante sociale, in grado di riunire non solamente i singoli nuclei familiari, ma l'intera comunità. Detto ciò, è facile immaginare il grande successo che ha riscosso il libro "Naše korenine na pogrnjeni mizi - Le nostre radici a tavola".

Al progetto in Argentina hanno preso parte in rappresentanza dell'associazione la

sociazione. Qua si incontrano giovani e non solo per discutere delle varie iniziative da mettere in cantiere, ma anche per fare musica e divertirsi all'insegna della cultura slovena. A Villa Ballester l'Unione Emigranti ha voluto rendere omaggio a tutti i fondatori di questo Circolo, soprattutto alle donne. Alcune fra queste, anche se non sono fisicamente più presenti fra noi, hanno segnato indelebilmente la giusta via da seguire con il loro esempio. La Presidente Graziella Bianco Coren ha infatti consegnato al Direttivo una targa riconoscimento in memoria di tutte le donne che hanno contribuito





Presidente Graziella Bianco Coren, il Vice - Presidente Philippe Birtig ed il collaboratore Fabio Ferroli. Il fisarmonicista/cantante Riccardo Marchig ci ha accompagnato durante tutti gli incontri e con la sua voce possente ed il suo brio è sempre riuscito a rallegrare i presenti. Un doveroso ringraziamento finale a tutti i Presidenti dei Circoli ed ai nostri soci per l'impegno profuso ed il tempo prezioso che ci hanno dedicato.



## NARODNI DOM 1920 - 2020



*V teku prejšnjega stoletja žal ni manjkalo napetosti in težkih trenutkov v odnosih med Italijani in Slovenci. Požig Narodnega doma v Trstu je bil po našem mnenju eden prelomnih trenutkov te zgodovine, ki ga je vredno na kratko obnoviti in se ob njem zamisliti.*

*Poletje 1920, prva svetovna vojna se je končala pred poldrugim letom, napetost med Kraljevino Italijo in mlado Kraljevino Srbov, Hrvatov in Slovencev pa se stopnjujejo. Trst je, kot znano, talilni lonec različnosti, ki so se v njem zbirale in srečevale odkar je kot pomemben izhod na morje podonavskega in srednjeevropskega prostora začel pritegovati ljudi iz celotnega evropskega ter širšega mednarodnega prostora. O tej raznoliki stvarnosti priča zadnje avstrijsko ljudsko štetje iz leta 1910. Takrat so med tržaškim prebivalstvom našteali 52 odstotkov Italijanov, 25 odstotkov Slovencev, 5 odstotkov Nemcev, ostali pa so bili pripadniki vrste drugih narodnosti. Skratka mesto mnogoterih etničnih in jezikovnih skupin in različnih veroizpovedi. Slovenska narodna skupnost se je posebno povečala in se razvila ter zasedla vidne položaje v gospodarskem, družbenem, kulturnem in političnem življenju. Rezultati te rasti in zorenja so tudi stavbe, ki si jih je narodna skupnost postavila, med njimi Narodni dom v ulici Filzi, ki je bil pravi simbol slovenske prisotnosti in slovenskega doprinosa k razvoju mesta. Narodni dom je bil kulturno središče z gledališko dvorano, sedež kulturnih, političnih in drugih organizacij, bil je tudi gospodarski center s slovensko banko, hotelom Balkan, restavracijo, kavarno in drugimi poslovnimi dejavnostmi. Vse to do 13. julija 1920, ko je sekretar tržaških fašističnih skupin (fasci di combattimento) Francesco Giunta sklical na trgu Unità zborovanje v odgovor na smrt dveh pripadnikov italijanske vojne mornarice, ki naj bi jo v Splitu zakrivili jugoslovanski nacionalisti. Na zborovanju so se vneli spori in spopadi, med katerimi je izgubil življenje mladi Giovanni Nini. Nahujskana množica manifestantov je za ta dogodek krivila Slovence in napadla Narodni dom. V stavbo so manifestanti odvrgli bombe, notranjost polili z bencinom in zanetili požar. V njem je Hugo Roblek izgubil življenje, drugi gosti so se rešili zubljev, ki so stavbo povsem uničili. Slovenske organizacije so s tem izgubile svoje središče, močno poškodovana stavba pa jim je bila odvzeta in prodana. To je bil šele začetek obdobja sovražnih odnosov med Italijani in Slovenci, ki so ga v naslednjih desetletjih zaznamovali še hujši dogodki. Požigu Narodnega doma je namreč sledila načrtna politika raznarodovanja slovenskih manjšin v Italiji, predvsem slovenske. Napetosti so sicer obstajale že prej, ker so si Slovenci prizadevali uveljavljati svoje narodne pravice in*





*enakopravnejši položaj, fašisti pa so nezadovoljstvo in nestrpnost dela italijanskega prebivalstva pretvarjali v protislovansko gonjo. Del italijanskega Trsta ni bil pripravljen sprejeti Slovencev in njihove kulture kot enakopravne italijanski in se je prepustil nacionalističnim pritislovenskim strastem.*

*Če se povrnemo v današnji čas, ne da bi pozabili na težko obdobje med drugo svetovno vojno in po njej, nam misel gre k pomenu Narodnega doma v nadaljnji zgodovini slovenske narodne skupnosti v Trstu. Slovenci se vse od osvoboditve izpod nacifašizma prizadevajo za njegovo vrnitev, čemur je italijanska stran namenila konkreten posluh šele leta 2001 z 19. členom zakona 38 o zaščiti slovenske narodne skupnosti v Italiji. Leta 2013 so predsedniki Italije, Slovenije in Hrvaške skupno počastili spomin na ta simbol slovenske in slovanske prisotnosti v Trstu. In tako pridemo do leta 2020. Letošnji 13. Julij nam bo ostal v trajnem spominu, ker se je ob prisotnosti predsednikov Republike Slovenije in Republike Italije Borut Pahor in Sergio Mattarella, predstavnikov vseh organizacij Slovencev v Italiji in pisatelja Borisa Pahorja, kot pričevalca požiga in najuglednejšega predstavnik slovenske kulture v Trstu, natanko po natanko sto lrtih zgodila vrnitev Narodnega doma slovenski narodni skupnosti.*

*S tem lahko trdimo, da so se leta 2020 odnosi med Slovenci in Italijani osvobodili zamer in bolečin, ki so se nabrale v konfliktni preteklosti. Verjamemo, da bo sožitje odslej mirnejše in lažje bo dihal tudi zgodovinski spomin. Zgodovinar Raul Pupo opozarja, da "skupni spomin" ni mogoč in da lahko si lahko želimo samo spominov, ki se med seboj spoštujejo. Rad bi zaključil te vrstice s podobo, podobo slovenskega in italijanskega predsednika, ki se z roko v roki poklanjata spomimu ob bazovski fojbi in pred spomenikom bazoviškimi žrtvam. Kot nas opominja profesor Pupo, "ne obstajajo moje in tvoje žrtve, ampak naše žrtve".*

## PROGETTO EMERGENZA COVID-19



Due mila termometri a infrarossi e 50 mila mascherine, questo è il carico di dispositivi di protezione sanitaria reperito dai corregionali all'estero, che avrà come destinatarie finali le società sportive dilettantistiche del Friuli Venezia Giulia.

Il giorno 28 Settembre 2020 presso la sala Predonzani del Palazzo della Regione a Trieste, i rappresentanti delle sette associazioni dei Corregionali all'estero si sono riuniti per la presentazione dell'iniziativa "Emergenza Covid-19. I Corregionali all'estero a sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia". All'incontro hanno preso parte in veste di relatori l'Assessore per i Corregionali all'estero Pierpaolo Roberti, il presidente dell'Ente Friuli nel mondo Loris Basso, Michele Cicigoi presidente del Fogolâr



Furlan di Hong Kong ed il presidente del Coni Fvg Giorgio Brandolin.

L'Assessore Roberti ha preso la parola e visibilmente emozionato ha ringraziato le associazioni degli emigrati all'estero affermando che "questa è un'iniziativa bellissima nata da una richiesta difficile che la Regione ha rivolto alle vostre associazioni e che è stata subito raccolta con l'elaborazione di un progetto che oggi si è concretizzato. L'emozione provata quando, all'inizio della pandemia, da tutte le parti del mondo

abbiamo cominciato a ricevere i primi pacchi con i dispositivi di protezione individuale, è stata fortissima". Roberti ha proseguito poi dicendo che "Stavamo attraversando la fase più dura, prima della nomina del Commissario per l'emergenza nazionale, in un momento in cui avevamo difficoltà a reperire i dispositivi anche per i nostri sanitari. Le produzioni mondiali non riuscivano a sostenere la domanda aumentata in modo esponenziale e la nostra difficoltà a reperire questi beni di prima necessità era aggravata dall'impossibilità di far varcare i confini alle merci. I corregionali all'estero si sono dimostrati le nostre sentinelle e i nostri ambasciatori". Da qui l'appello alle associazioni dei corregionali affinché, di fronte all'impossibilità di realizzare le iniziative in programma per il 2020 finanziate dalla legge regionale 7/2002, i fondi regionali fossero utilizzati per un progetto di supporto concreto nella pandemia.

L'imprenditore Cicigoi, impossibilitato a rientrare a Hong Kong e bloccato a Cormons dal Natale scorso, ha svolto un'importante funzione di coordinamento. Egli ha ricevuto un ringraziamento da parte di tutte le associazioni ed in particolare dal suo presidente Loris Basso. Molto apprezzato infine è stato anche l'intervento del presidente del Coni regionale Brandolin, che ha sottolineato il fatto che questa iniziativa non potrà che favorire la ripresa in sicurezza delle attività sportive fra i giovani. Questi sono stati infatti fra i soggetti più penalizzati dalla pandemia, essendo venuta meno per molti mesi la possibilità di praticare sport, che come sappiamo ricopre un ruolo fondamentale anche per quel che concerne la crescita a livello umano, essendo un imprescindibile strumento di aggregazione per i nostri ragazzi.



## CIRCOLO DI LUGANO



L'unica uscita che i soci del Circolo di Lugano sono riusciti ad organizzare quest'anno è stata la visita al Tierpark di Goldau nel Canton Svitto. Si tratta di un parco naturale e faunistico fon-

dato nel 1925 con circa 1.000 animali di cento specie diverse. Un abbraccio ai nostri amici svizzeri ed un particolare ringraziamento a Pio ed Igor Cencigh.

## Naša Družina



La nostra Presidente Graziella, quando fa le cose, le fa in grande! Non poteva accontentarsi dello splendido Mirnes, nella foto con il papà Alessandro Medves e la mamma Ottavia, ma ha voluto anche la dolcissima Lucia, qui tenuta in braccio dalla bisnonna

Elena, figlia di Marco Medves e Giovanna. Ai due nuovi arrivati, alle loro famiglie ed alla Presidente Graziella, l'Unione Emigranti Sloveni augura un futuro ricco di felicità e soddisfazioni.





**Slovinci po svetu**  
Slovenians in the world  
**Unione emigranti Sloveni**  
**del Friuli Venezia Giulia**

